

«Si realizza così un'idea nata in città»

Sul percorso che ha condotto all'istituzione dell'Osservatorio e sul ruolo che tale istituzione assumerà riceviamo e pubblichiamo l'intervento del presidente, l'avv. Domenico Insanguine.

dell'associazionismo in materia di migrazione sono la particolare natura degli associati - Ordini Forensi - che già di per sé costituisce una garanzia; la vocazione squisitamente giuridica; l'internazionalità; la non appartenenza a schieramenti politici.

«Nel corso del convegno organizzato dalla Federation des Barreaux d'Europe tenutosi l'1 ottobre scorso a Barcellona sul tema «Il trattamento giuridico degli stranieri residenti nell'Unione Europea», tra una relazione e l'altra fu inevitabile una riflessione: in Italia e negli altri Stati membri dell'Unione Europea, in Paesi sulla carta ad alta definizione democratica, i rispettivi Tribunali (o Corti) Costituzionali stanno avendo un ruolo fondamentale per il riconoscimento agli immigrati dei diritti connaturali all'essere umano e quindi ineludibili, ma negati da leggi e norme che si rivelano contrari alle Costituzioni di questi Paesi.

I Tribunali Costituzionali esercitano - quindi - un ruolo di supplenza meritoria.

Riflessione conseguente alla prima è che dietro ogni decisione in questa materia vi è sempre la sofferenza e

il dramma di un uomo, di una donna, di un bambino ma c'è anche l'impegno e lo sforzo intellettuale che traducono



Domenico Insanguine

«Si punta ad armonizzare le normative vigenti, eliminando le differenze esistenti nei diversi Stati»

giurisdizione di questi disperati.

L'Avvocatura è spesso vituperata, e non sempre a torto, per comportamenti sciagurati di professionisti privi di dignità o pieni di cinismo.

È - però - indubbio che mai l'Avvocatura, anche se vi sono stati

negli anni gravi cadute di tensione ideale, ha dismesso completamente il suo impegno a tutela dei diritti fondamentali della persona, della libertà e della giustizia sostanziale.

In quest'ottica, l'Avvocatura internazionale non poteva rimanere insensibile al dramma e alle angosce insite nel fenomeno migratorio e con l'istituzione dell'Osservatorio Giuridico Internazionale sulla Migrazione, dimostra di voler recuperare in pieno il ruolo che le compete realizzando le sue funzioni di presidio delle libertà e dei diritti fondamentali della persona.

Ulteriore obiettivo dell'O.g.i.m. è quello di dare un importante contributo sulla strada dell'armonizzazione delle normative vigenti in materia di immigrazione, eliminando le notevoli differenze esistenti non solo tra gli ordinamenti dei Paesi di accoglienza e quelli dei Paesi di provenienza dei flussi migratori, ma ben anche tra gli stessi Stati membri della Unione Europea.

Le caratteristiche principali dell'O.g.i.m. che lo rendono unico nel panorama

La sede istituzionale prevista dall'atto costitutivo dell'O.g.i.m. è fissata in Trani.

Ci si può e ci si deve chiedere per quale ragione un organismo di siffatta portata non ha la sua sede istituzionale in una città capitale o ad ampio respiro internazionale, come solitamente accade per gli enti di caratura internazionale!

Una ragione è da ricercare nel fatto che l'idea di costituire un siffatto organismo fu partorita a Trani durante le giornate dell'Assise internazionale, dedicata ai flussi migratori, organizzata dall'Ordine forense di Trani nel giugno 2002.

Altra ragione è che la Puglia costituisce una porta tra Occidente e Oriente come non solo la sua collocazione geografica ma anche le vicissitudini e i drammi, legati allo sbarco di tante decine di migliaia di dispe-

rati sulle nostre coste da circa quindici anni, dimostrano ampiamente.

Da ultima, ma non per ultima, è da indicare

l'ulteriore ragione: lo spirito d'iniziativa di uomini e donne di buona volontà, che con sacrificio e volontariato di alto profilo hanno convinto la Comunità internazionale dei giuristi ad aver fiducia di questo territorio.

La sede istituzionale dell'O.g.i.m.

in Puglia è una scommessa. Per vincerla c'è bisogno dell'aiuto innanzitutto delle istituzioni, le quali dovranno fornire all'Osservatorio la necessaria collaborazione e l'indispensabile sostegno anche finanziario perché quest'organismo possa affermarsi nel mondo come uno dei più autorevoli punti di riferimento in materia di migrazione.

Per le innumerevoli problematiche connesse con le questioni migratorie, la Puglia potrebbe quindi diventare un vero laboratorio scientifico, con ripercussioni di grande effetto per lo sviluppo socio-economico della nostra regione.

Sia l'attuale amministrazione comunale di Trani sia quella che l'ha preceduta hanno fortemente appoggiato l'iniziativa, mantenendo la promessa fatta di fornire all'O.g.i.m. una sede istituzionale prestigiosa. Perciò ringrazio i Sindaci che si sono succeduti, Carlo Avantario e Giuseppe Tarantini.

La cerimonia di inaugurazione sarà solo l'inizio di una lunga e faticosa attività perché si possa vincere la scommessa».

Domenico Insanguine